Delibera Consiglio di Amministrazione

P.V. 81 del 27/02/2018

Prot. n. 1343 del 01 marzo 2018

Oggetto: incarico legale per recupero accantonamenti ex Cipe (legge 388/2000) ed approvazione preventivi relativi alle diverse azioni di intervento.

L'anno 2018 (duemiladiciotto), il giorno 27 (ventisette) del mese di febbraio, alle ore 18.00, nella sede dell'Ufficio d'Ambito, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

Presenti:

Ercole Ielmini Presidente
Fabrizio Caprioli
Graziano Maffioli
Paolo Mazzucchelli

Assenti:

Angelo Pierobon Vice Presidente

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

Richiamate le seguenti norme:

- D.Lgs 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale";
- legge regionale 26/2003 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Legge finanziaria per il 2001) ed in particolare gli articoli 141, comma 4, e 144, comma 17, relativi a un programma stralcio di interventi urgenti per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione;

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 72 del 20/12/2017 avente per Oggetto: Accantonamenti ex Cipe - azioni conseguenti, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a prendere atto dell'aggiornamento della situazione relativa ai Comuni e Gestori inadempienti e deliberato di approvare i percorsi relativi alla sintesi delle casistiche giuridiche, appositamente descritte nel medesimo atto, e le conseguenti azioni di intervento. Ciò al fine di attivarsi per la richiesta dei preventivi riferiti ad ogni singola azione, per gli eventuali giudizi di accertamento o per i procedimenti monitori, ai sensi del D.M. n. 55/2014 relativi agli diversi interventi nel medesimo atto descritti al punto 2) del deliberato, rispetto alla situazione relativa ai Comuni e Gestori inadempienti, allo studio legale a suo tempo incaricato con proprio precedente provvedimento n.64 del 12/12/2016.

Considerato che gli accantonamenti indicati in oggetto sono finalizzati per le infrastrutture idriche contenute nei "Piani stralcio" che prevedevano interventi indispensabili per l'adempimento degli obblighi comunitari in

materia di fognatura, collettamento e depurazione, ossia una pianificazione funzionale per l'adeguamento dell'ambito territoriale alle direttive Europee 91/271 e 91/676 CEE;
Visto che:
- in attuazione della normativa poc'anzi richiamata, con delibera n. 23/2001 il CIPE ha fornito degli indirizzi sull'utilizzo delle risorse destinate ai Piani Stralcio, precisando tra l'altro che le risorse individuate per l'attuazione di questi programmi sono poste a disposizione dell'Autorità d'ambito/Provincia;
- con la delibera CIPE 93/2001 è stata approvata la possibilità di applicare un aumento delle tariffe fognatura per il quinquennio 2001-2005 fino al 20%, finalizzato a finanziare i suddetti Piani Stralcio;
- gli aumenti delle tariffe vengono riscossi dai gestori (o dai Comuni in caso di gestioni in economia) e devono essere messi a disposizione degli enti attuatori dei Piani Stralcio;
- le somme in questione sono state quindi applicate dai Comuni in bollettazione, nei confronti dell'utenza, a titolo di maggiorazione solo su fognatura e depurazione, e i Comuni sono tenuti a trattenere ed accantonare, nei propri residui di bilancio, in appositi capitoli, le relative somme via via riscosse nei diversi anni, per poi riversarle all'ATO.

Richiamati i propri precedenti atti di diffida ai Comuni, che non hanno versato ancora gli accantonamenti Cipe, del marzo 2017 con cui si invitavano i medesimi a versare entro 30 giorni le somme dovute o altresì a prendere contatto con gli Uffici di ATO per l'eventuale sottoscrizione di un piano di rientro che preveda una dilazione dei termini di pagamento entro il dicembre 2017.

Richiamate le lettere ultimative del novembre 2017, agli atti, con le quali questo Ufficio richiedeva agli spettabili Comuni e Società inadempienti di dimostrare il proprio impegno a rateizzare l'importo dovuto con scadenza massima prevista entro il dicembre 2018, il proprio impegno scritto attraverso l'approvazione dell'accordo agli atti, che doveva pervenire con un atto del Consiglio Comunale entro il 30 novembre 2017, previa approvazione della Giunta Comunale e, nel caso di Società, un atto del rispettivo Consiglio di Amministrazione. Si è ritenuto di attuare tale modalità di azioni, prima di dare corso ad eventuali azioni giudiziali e nella più ampia ottica di collaborazione.

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. 65 del 30/11/2017 avente oggetto:"servizio idrico integrato: atto di indirizzo e rimodulazione tempistiche", ove viene dato atto che l'Ufficio d'Ambito sta procedendo al recupero degli accantonamenti ex CIPE attraverso accordi di rateizzazione con i Comuni debitori, come stabilito con nota prot. n. 5231 del 15 novembre 2017 nei termini previsti.

Vista l'imminente azione da intraprendere, richiamata la relazione riservata - agli atti- dello Studio Legale Galbiati, Sacchi e Associati a suo tempo incaricato con delibera del Cda n.64/2016, ai fini della contestualizzazione delle situazioni pendenti il Consiglio di Amministrazione.

Visto il seguente parere espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs 267/2000, così come sostituito dall'art. 3 del D.L. 174 del 10/10/2012:

- parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Direttore dell'Ufficio d'Ambito;
Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno;

Il Consiglio di Amministrazione, con l'astensione del Consigliere Mazzuchelli,

DELIBERA

1. di richiamare quanto in premessa, che si conferma in modo totalitario e di approvare i singoli preventivi presentati dallo Studio Legale Galbiati, Sacchi e Associati di Varese, allegati a parte integrante e sostanziale sotto le lettere -A- B- C- D - E - F- oltre la relazione per Cda (relazioni riservate agli atti);
2. di approvare i percorsi relativi alla sintesi delle casistiche sopra descritte in premessa e qui totalmente richiamate di cui ai punti e le conseguenti azioni di intervento;
3. di delegare il Direttore Generale ai singoli impegni di spesa rispetto alle azioni di volta in volta intraprese;
4. di delegare il Presidente dell'Ufficio d'Ambito alla firma della procura alle liti come da relazione agli atti riservata; incaricando in via disgiunta tra loro, gli Avv.ti Maria Cristina Colombo e Roberto Ragozzino a

rappresentarlo nella proposizione di un ricorso avanti al TAR Lombardia, Milano, per l'impugnazione della Delibera del Consiglio Comunale di Busto Arsizio, n. 106/2017;

5. di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi dell'art.49 comma 1 D.Lgs. 267/2000 così come modificato dall'articolo 3 del Decreto Legge 174/2012;
6. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Sig. Ercole Ielmini

PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia di Varese per 15 gg. consecutivi il 05/03/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 05/03/2018 al 20/03/2018
senza alcuna opposizione o richiesta

Varese, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
F.to Dott. Ciro Maddaluno

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 27/02/2018
[] Al 26° giorno susseguente alla pubblicazione
[x] Immediatamente eseguibile

Varese,

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO
F.to Dott.ssa Carla Arioli